

La riforma fiscale al centro del forum promosso dall'Associazione nazionale commercialisti

# Un fisco più snello e più equo

## Rivedere le sanzioni in materia tributaria ai professionisti

Pagina a cura  
DI FILIPPO ROSSI

Con l'approvazione in Consiglio dei ministri del decreto attuativo che riguarda l'accertamento e il concordato preventivo biennale, entra nel vivo la riforma del fisco. Proprio sugli scenari futuri tracciati dalla nuova normativa e sull'impatto che la stessa avrà su imprese e professionisti si sono articolate le tavole rotonde del convegno «Fisco 2024 novità, aspettative e zone d'ombra» promosso dall'Associazione nazionale commercialisti a Roma presso il Centro congressi Roma Eventi.

Ad aprire i lavori il presidente di Anc Marco Cuchel: «Il concordato preventivo è un nuovo istituto sul quale il governo ha puntato molto. Abbiamo inviato come associazione diverse proposte in merito e mi auguro che si riescano a trovare i giusti equilibri per un fisco più snello e, soprattutto, più equo. Nel frattempo siamo riusciti a incidere sul nuovo calendario fiscale, totalmente insostenibile per le imprese e per l'operatività dei nostri studi. Per fortuna il governo e le commissioni parlamentari si sono resi disponibili a ragionare su nuovi termini che dovrebbero conciliare le

parti. I prossimi decreti legislativi, con la rivisitazione del sistema sanzionatorio e della riscossione, stanno molto a cuore alla nostra professione. Sul piano sanzionatorio abbiamo chiesto di rivedere le sanzioni dirette in materia tributaria per rendere assicurabili i professionisti».

Nel 'faccia a faccia' con il governo, a confrontarsi con il presidente Cuchel ha partecipato il vice ministro dell'economia e delle finanze Maurizio Leo: «Dopo l'approvazione del settimo decreto attuativo della riforma del fisco in Consiglio dei ministri, relativo al concordato preventivo biennale, nel mese di febbraio porteremo altri due schemi di decreti legislativi sulle sanzioni e sulla riscossione. Dall'approvazione del testo del disegno di legge delega a marzo 2023 siamo riusciti a portare avanti a tappe forzate un percorso che darà all'Italia un nuovo sistema tributario. Per ciò che attiene le riscossioni, abbiamo 1185 miliardi di cartelle in deposito, una cosa del genere non è possibile. Il calo registrato dell'evasione fiscale - ha concluso il viceministro del Mef - è dovuto anche alle nuove tecnologie e all'introduzione della fatturazione elettronica».

Critico Mario Turco (vice-

presidente del M5s): «Il concordato sarà l'ennesimo fallimento di questo governo che obbligherà milioni di cittadini a rispondere a pretese tributarie illogiche senza una preventiva discussione sulla bontà della pretesa. In pratica si tratterà, da un lato, di un ricatto fiscale e dall'altra parte si trasformerà nell'ennesimo condono fiscale per tutti coloro che hanno già indicatori non positivi sulla affidabilità fiscale».

Pierfrancesco Angeleri, presidente Assosoftware ha sottolineato come «Il supporto delle nuove tecnologie è fondamentale nella lotta all'evasione e nella semplificazione del sistema fiscale. Lo Stato e gli intermediari, in un mondo come quello dell'economia moderna, devono stipulare un'alleanza tra pubblico e privato. Una cooperazione per combattere la disintermediazione».

Secondo Luigi Pagliuca, numero uno della Cassa di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili: «Il confronto con i parlamentari e con il governo è sempre utile. È importante dialogare con chi comprende le esigenze delle libere professioni. La visione sul futuro, in particolare sul ruolo dell'intelligenza artificiale, necessita di individuare soluzioni idonee e condivise».

© Riproduzione riservata



Marco Cuchel



Luigi Pagliuca



Maurizio Leo



Pierfrancesco Angeleri



Mario Turco

